

ORE LAVORATE NELLE IMPRESE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI

La nuova base 2010

■ L'istituto nazionale di statistica avvia la pubblicazione delle nuove serie – con base di riferimento la media del 2010 – degli indici delle ore lavorate pro capite nelle imprese con almeno 10 dipendenti dell'industria e dei servizi. Gli indici pubblicati in precedenza avevano come base di riferimento la media dell'anno 2005. Vengono, inoltre, diffuse le serie riviste a partire dal 2010 per l'incidenza della Cassa integrazione guadagni e la quota di straordinario.

■ L'aggiornamento periodico della base degli indicatori congiunturali si rende necessario per tenere conto delle modificazioni che intervengono nella struttura e nelle caratteristiche del sistema economico del Paese.

■ L'aggiornamento alla nuova base 2010 degli indici delle ore lavorate pro capite nelle imprese con almeno 10 dipendenti dell'industria e dei servizi è coerente con quanto richiesto dai Regolamenti europei per cui questi indicatori vengono utilizzati (quello sulle statistiche congiunturali, Reg. CE n. 1158/2005 che modifica il Reg. CE n. 1165/98, e quello sull'indice del costo del lavoro orario, Reg. CE n. 450/2003 e successive modifiche e integrazioni). Questa operazione si inserisce all'interno del processo di ridefinizione delle basi di riferimento che sta avvenendo in tutti i paesi dell'Unione Europea e che si concluderà entro il 2013.

■ Le nuove serie degli indici delle ore lavorate pro capite con base 2010 sono calcolate dal primo trimestre 2004, sostituendo gli indici diffusi in base 2005. Per il periodo 2010-2012 i dati pro capite delle ore lavorate sottostanti gli indici sono stati ricalcolati per tenere conto di due elementi. Il primo è rappresentato dalle risposte delle imprese all'indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate e alla rilevazione mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese pervenute successivamente alle stime provvisorie. Il secondo è il passaggio alla base 2010 della rilevazione mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese e dell'indagine trimestrale su occupazione, retribuzioni, costo del lavoro. Per il periodo 2004-2009 gli indici precedenti sono stati slittati alla nuova base.

■ Il confronto fra i tassi di variazione tendenziale degli indici delle ore lavorate pro capite nelle due basi evidenzia una dinamica nel complesso simile, con un andamento più lento per gli indici nella nuova base nel primo trimestre 2011 e negli ultimi due trimestri del 2012.

■ L'incidenza delle ore di Cassa integrazione guadagni nella base 2010 risulta in media, nel 2011-2012, superiore a quella in base 2005 di circa 2 ore ogni mille ore lavorate.

■ I nuovi indici delle ore lavorate pro capite nelle imprese con almeno 10 dipendenti dell'industria e dei servizi in base 2010 (e i dati rivisti per l'incidenza della Cassa integrazione guadagni e la quota di straordinario) sono disponibili sul sito I.stat all'indirizzo <http://dati.istat.it> a partire dal 2004.

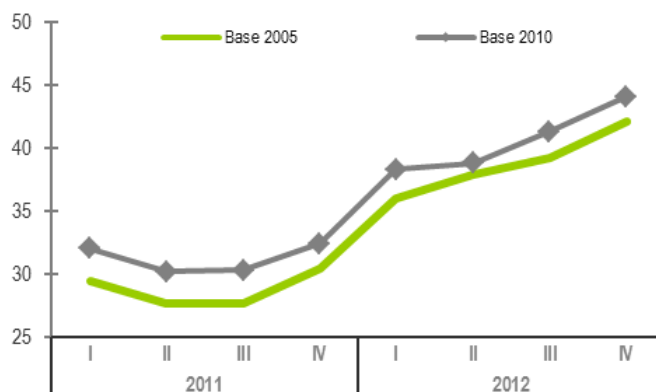
INDICE DELLE ORE LAVORATE PRO CAPITE CONFRONTO TRA LA DINAMICA IN BASE 2010 E IN BASE 2005

I trimestre 2011-IV trimestre 2012, variazioni percentuali sullo stesso trimestre dell'anno precedente, dati grezzi.



INCIDENZA ORE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI CONFRONTO BASE 2010 E BASE 2005

I trimestre 2011 -IV trimestre 2012, per 1.000 ore lavorate, dati grezzi.



Caratteristiche generali dell'indagine

Gli indici sulle ore lavorate pro capite sono calcolati secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che consente il pieno raccordo con i dati congiunturali relativi all'attività produttiva, ai prezzi e alle retribuzioni, anche nel confronto con gli analoghi indicatori prodotti negli altri paesi dell'Ue. Gli indici sono calcolati per le sezioni da B a N della classificazione Ateco 2007 a partire dal primo trimestre 2004 e sono diffusi trimestralmente a circa 80 giorni dalla fine del periodo di riferimento.

Si tratta di indici a base fissa che misurano le variazioni dei valori trimestrali delle ore lavorate per dipendente e sono ottenuti rapportando, per ciascun settore, il valore delle ore pro capite del trimestre di riferimento al corrispondente valore pro capite medio dell'anno base. Nel calcolo dei valori pro capite il numeratore è costituito dalla somma delle ore ordinarie e straordinarie effettivamente lavorate dai dipendenti, mentre come denominatore viene utilizzata la media delle posizioni occupate dai dipendenti nel trimestre.

Il valore trimestrale medio dell'anno base, così come gli indici medi annui, è calcolato come media aritmetica semplice dei quattro trimestri di riferimento.

Per le ore di straordinario e per quelle di Cassa integrazione guadagni (Cig) vengono calcolati dei rapporti caratteristici. Per le ore di straordinario, si definisce l'incidenza rispetto al totale delle ore lavorate dai dipendenti, sia ordinarie che straordinarie; il rapporto è espresso per cento ore lavorate. Le ore di Cassa integrazione guadagni vengono misurate come ore complessive di Cig ordinaria e straordinaria (quest'ultima comprendente anche quella in deroga) utilizzate nel trimestre di riferimento ogni mille ore lavorate dai dipendenti. I rapporti medi annui sono calcolati come media aritmetica semplice dei quattro trimestri.

Tutti gli indicatori sono prodotti utilizzando le informazioni provenienti da due fonti: la rilevazione mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese (GI); la rilevazione trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (Vela). Tutti gli indicatori riguardano gli occupati dipendenti a esclusione dei dirigenti. Di seguito sono illustrate le principali caratteristiche metodologiche delle due indagini e le procedure di integrazione dei dati.

La rilevazione mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese (GI)

La rilevazione GI coinvolge le imprese di grandi dimensioni classificate nel settore privato non agricolo a esclusione dei servizi sociali e personali (sezioni di attività economica da B a N della classificazione Ateco 2007). Più precisamente, vengono rilevate tutte le imprese con almeno 500 dipendenti nella media dell'anno base (dal 2013, l'anno base è il 2010), che costituiscono il panel di riferimento per il calcolo degli indicatori d'indagine. A queste si aggiungono tutte le imprese identificate annualmente per aver superato la medesima soglia dimensionale sulla base delle fonti disponibili (archivi Asia e Inps). Nel 2013 le imprese in rilevazione sono circa 1.300.

L'indagine è condotta mediante un questionario mensile compilabile in formato cartaceo o elettronico. Le variabili rilevate riguardano le posizioni lavorative, le ore lavorate, le retribuzioni (disaggregate per singola voce retributiva), gli oneri sociali e, nel mese finale di ogni trimestre, i posti vacanti; tutte le variabili sono misurate distintamente per le qualifiche impiegatizie e per quelle operaie. Per quanto riguarda l'input di lavoro le variabili sono le seguenti: posizioni occupate alle dipendenze (di cui in part-time); flussi occupazionali in entrata e in uscita nel mese; ore lavorate, distinte in ordinarie e straordinarie; ore retribuite ma non lavorate; ore non retribuite per conflitti; ore di Cassa integrazione guadagni, distinte in ordinaria e straordinaria (quest'ultima inclusiva anche di quella in deroga); i posti vacanti, già menzionati, riferiti all'ultimo giorno di ogni trimestre. Il tasso di risposta medio mensile nel 2012 è stato di circa l'84%.

Un'illustrazione dettagliata di tutte le caratteristiche metodologiche della rilevazione e degli indicatori che da essa derivano è contenuta nel manuale pubblicato nella collana Metodi e Norme "Rilevazione mensile sull'occupazione gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese" n. 29/2006.

L'indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (Vela)

L'indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate, condotta dall'Istat a partire dal terzo trimestre 2003, raccoglie informazioni presso le imprese delle sezioni di attività economica da P a S della classificazione Ateco 2007, su diversi aspetti dell'evoluzione della domanda di lavoro: il numero di posizioni occupate alla fine del trimestre corrente e del trimestre precedente; i flussi occupazionali in entrata e in uscita nel trimestre; il numero di posti vacanti alla fine del trimestre corrente; le ore lavorate nel trimestre, divise in ordinarie e straordinarie, non lavorate ma retribuite, le ore di Cassa integrazione guadagni (distinta in ordinaria e straordinaria, quest'ultima inclusiva

anche di quella in deroga) e le ore non retribuite per conflitti. Tutti i dati si rilevano separatamente per impiegati e operai (sono esclusi i dirigenti). Per quanto riguarda le posizioni occupate e le ore ordinarie, straordinarie e non lavorate ma retribuite è richiesto il dettaglio distintamente per il totale dipendenti e per i soli dipendenti in regime di part-time.

L'indagine Vela si rivolge ad un campione di circa 15.500 imprese dai 10 ai 499 dipendenti nelle sezioni da B a N e con almeno 10 dipendenti nelle sezioni da P a S. Per le imprese con 10-499 dipendenti delle sezioni da B a S, il campione è estratto dalla più recente versione dell'archivio Asia, secondo un disegno a uno stadio stratificato, dove gli strati sono definiti da attività economica, classe dimensionale e ripartizione geografica, ed è soggetto a uno schema di rotazione, di circa un terzo delle unità ogni primo trimestre dell'anno. La popolazione di imprese con almeno 500 dipendenti delle sezioni da P a S è invece trattata in maniera censuaria.

La raccolta dei dati avviene principalmente tramite due modalità di rilevazione: interviste telefoniche (CATI) e compilazione del questionario via web; una frazione residuale è ricevuta tramite fax o posta. In media nel 2012 le imprese rispondenti sono state circa il 70% di quelle incluse nel campione.

L'integrazione e la stima dei dati

Prima di essere utilizzati nel calcolo degli indicatori integrati, i microdati definitivi della rilevazione GI sono sottoposti ad alcune procedure che li rendono omogenei a quelli dell'indagine Vela.

In primo luogo viene trattata l'unità di analisi: i dati raccolti a livello di unità funzionale sono riaggregati a livello di impresa, attribuendole l'attività economica prevalente. In secondo luogo, le variabili mensili sono trasformate in variabili trimestrali. Questa operazione consiste nell'aggregazione dei monti ore e nel calcolo delle posizioni occupate medie come semisomma di quelle a inizio e a fine trimestre.

I dati campionari raccolti tramite le due rilevazioni sono riportati all'universo con una procedura di calibrazione, che impone come vincolo le posizioni occupate della rilevazione trimestrale su occupazione, retribuzioni, costo del lavoro (Oros) sulla popolazione di imprese con almeno 10 dipendenti.

Il passaggio alla base 2010=100

In occasione del passaggio alla base 2010=100 degli indicatori GI e Oros sono state riviste le serie storiche di tutti gli indicatori sulle ore lavorate nelle imprese dell'industria e dei servizi con almeno 10 dipendenti, ossia ore lavorate pro capite, incidenza della Cig e quota di ore di straordinario, per gli anni 2010-2012, al fine di incorporare, oltre agli elementi sopra elencati, tutte le innovazioni apportate da queste due fonti¹.

Inoltre, le serie degli indici delle ore lavorate pro capite sono state ricalcolate in base 2010=100, ossia imponendo che la media aritmetica semplice dei quattro trimestri del 2010 di ciascuna serie sia pari a 100.

Nelle figure che seguono si mettono a confronto i tassi di variazione tendenziale degli indici delle ore lavorate pro capite e l'incidenza delle ore di cassa integrazione guadagni calcolati in base 2010 e in base 2005, separatamente per il settore industriale e per quello dei servizi.

Il confronto tra la dinamica degli indici delle ore lavorate pro capite calcolati nelle due basi mostra differenze in generale contenute sia nell'industria che nei servizi (Figura 1). Per l'industria l'unica differenza leggermente più marcata si osserva nel secondo trimestre del 2012, quando la dinamica dell'indice nella base 2010 risulta meno sfavorevole rispetto a quella dell'indice nella base 2005. Per i servizi la dinamica dell'indice nella base 2010 è meno favorevole di quella dell'indice nella base 2005, in particolare negli ultimi due trimestri del 2012.

Dal confronto tra l'incidenza delle ore di cassa integrazione guadagni calcolata in base 2010 e in base 2005, si evidenziano una generale revisione al rialzo nel settore industriale e revisioni inizialmente di segno negativo e, a partire dal primo trimestre del 2012, di segno positivo nel settore dei servizi (Figura 2).

¹ Si veda <http://www.istat.it/it/archivio/89189> e <http://www.istat.it/it/archivio/93208>.

FIGURA 1 - TASSI DI VARIAZIONE TENDENZIALE DEGLI INDICI DELLE ORE LAVORATE PRO CAPITE NEI SETTORI DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI, IN BASE 2010 E 2005. I trimestre 2011 -IV trimestre 2012, dati grezzi.

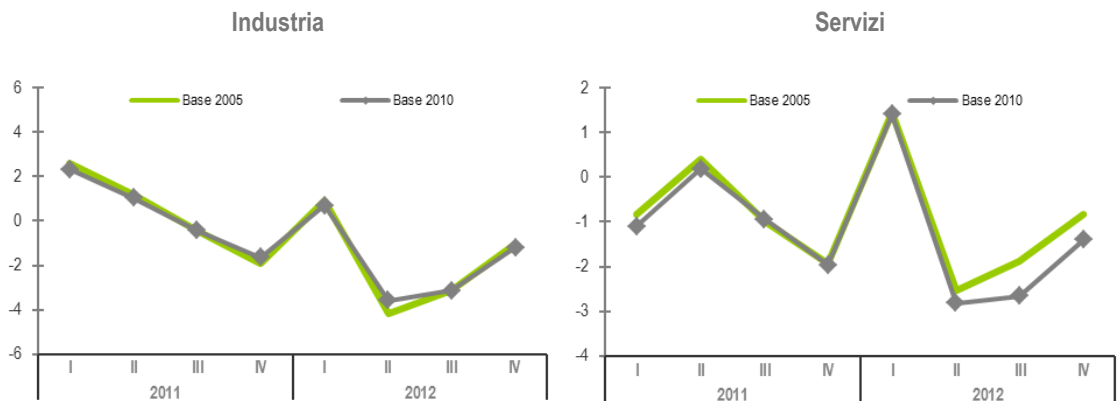


FIGURA 2 - INCIDENZA ORE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI NEI SETTORI DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI, IN BASE 2010 E 2005. I trimestre 2011 -IV trimestre 2012, per 1.000 ore lavorate, dati grezzi.



Il confronto tra i tassi annuali di variazione degli indici delle ore lavorate pro capite in base 2010 e in base 2005 mostra, in generale, differenze molto contenute (Prospetto 1). Lo stesso può dirsi per le differenze assolute dell'incidenza delle ore di cassa integrazione guadagni. Le uniche eccezioni si riscontrano, per entrambi gli indicatori, nel settore dei servizi nel 2012, dove i dati in base 2010 evidenziano un andamento meno favorevole di quelli in base 2005.

PROSPETTO 1: INDICI DELLE ORE LAVORATE PRO CAPITE E INCIDENZA ORE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI: CONFRONTO FRA BASE 2005 E 2010. Variazioni percentuali medie annue e differenze assolute medie annue

	Variazioni medie annue			
	2011		2012	
	Base 2005	Base 2010	Base 2005	Base 2010
	Variazioni tendenziali			
Indici delle ore lavorate pro capite				
Industria	0,4	0,3	-1,9	-1,8
Servizi	-0,8	-1,0	-0,9	-1,4
Totale	-0,3	-0,4	-1,4	-1,7
	Differenze assolute			
Incidenza ore di Cassa Integrazione Guadagni (per 1000 ore lavorate)				
Industria	-11,2	-9,9	19,8	17,2
Servizi	1,9	1,5	2,6	4,3
Totale	-4,3	-4,1	10,1	9,4

La ricostruzione delle serie storiche degli indici e le procedure di correzione per la stagionalità e per i giorni lavorativi

Il passaggio alla base 2010 degli indici ha comportato, come ogni operazione di ribasamento, l'adozione del nuovo anno di riferimento per la ricostruzione delle serie storiche. I cambiamenti derivanti dal passaggio al nuovo anno base sono stati trattati, ai fini della ricostruzione delle serie, attraverso un'operazione di slittamento all'anno 2010 degli indici precedenti, mantenendo così inalterate le variazioni tendenziali delle serie originarie. Al fine di rendere disponibili serie trimestrali con una sufficiente estensione temporale e un grado di omogeneità accettabile da un punto di vista dell'analisi congiunturale, le serie storiche sono state slittate per il periodo compreso tra il 2004 e il 2009.

In occasione della pubblicazione delle serie in base 2010 viene inoltre avviata la pubblicazione delle serie storiche dell'indice delle ore lavorate pro capite destagionalizzate, in aggiunta a quelle corrette per gli effetti legati ai giorni lavorativi e a quelle grezze, che erano pubblicate in precedenza.

La procedura di destagionalizzazione adottata è Tramo-Seats (versione giugno 1998). Essa si basa sull'assunzione che ogni serie storica sia rappresentabile come una combinazione di diverse componenti non direttamente osservabili:

- la componente ciclo-trend, che rappresenta la tendenza di medio e lungo periodo;
- la componente stagionale, costituita da movimenti periodici, la cui influenza si esaurisce nel corso di un anno;
- la componente irregolare, dovuta a fattori erratici.

In particolare, Tramo-Seats consente di identificare un modello statistico rappresentativo della serie storica da destagionalizzare (approccio model-based), grazie al quale è possibile individuare ed eliminare la componente stagionale. Poiché l'aggiunta di una nuova informazione trimestrale consente una migliore stima delle componenti non direttamente osservabili, ogni trimestre i dati già pubblicati, relativi agli ultimi anni, sono soggetti a revisione. Inoltre, i modelli statistici utilizzati per la destagionalizzazione verranno rivisti periodicamente (di norma all'inizio dell'anno, in corrispondenza della diffusione dei dati relativi al primo trimestre) in modo da assicurare la loro capacità di rappresentare correttamente l'andamento delle serie storiche man mano che questo si concretizza. Tale aggiornamento dei modelli potrà portare a modifiche significative del profilo congiunturale precedentemente stimato.

Le serie degli indici delle ore lavorate per dipendente vengono diffuse anche nella versione corretta per i giorni lavorativi. La procedura di correzione è stata operata con il metodo di regressione (applicato utilizzando la procedura TRAMO), il quale individua l'effetto dei giorni lavorativi, degli anni bisestili e della Pasqua attraverso l'introduzione di un set di regressori nel modello univariato che descrive l'andamento della serie.

Va, inoltre, ricordato che gli indici vengono destagionalizzati e corretti per gli effetti legati ai giorni lavorativi utilizzando il metodo diretto, ossia ciascuna serie elementare viene trattata separatamente rispetto al relativo indice totale. Ne deriva che le serie aggregate, trattate con questo metodo, possono differire da quelle che si otterrebbero dalla sintesi degli indici dei livelli inferiori di classificazione (metodo indiretto). Inoltre, si possono verificare casi in cui la variazione della serie per il totale è esterna all'intervallo di quelle calcolate per le serie elementari.

La politica di revisione degli indici

In occasione della diffusione degli indici relativi al primo trimestre, vengono pubblicate serie storiche degli indicatori sulle ore lavorate nelle imprese con almeno 10 dipendenti dell'industria e dei servizi riviste per gli otto trimestri precedenti. L'obiettivo della revisione è quello di incorporare negli indicatori le informazioni che si rendono disponibili successivamente alla pubblicazione delle prime stime. Gli elementi considerati nel processo di revisione sono i seguenti:

- le risposte pervenute dalle imprese dopo la pubblicazione delle prime stime;
- la revisione dei microdati dell'indagine GI per i quattro trimestri dell'anno precedente;
- il consolidamento della popolazione usata per il riporto all'universo nell'archivio Oros.